

LA STAMPA



Sconfitto il Bologna a San Siro, però Sacchi può essere soddisfatto solo del risultato

Il Milan rialza la testa ma non guarisce

Show di Weah, con dubbi sul rigore

I NUMERI DELLA A

A Bergamo e Torino semaforo sempre rosso

MILANO. Conta sola il risultato. Milan e Bologna prendono sin troppo alla lettera la lezione di Wembley, soprattutto il Bologna. Ne esce una partita orrenda per qualità e avara di cose, sepolta sotto il solito sudario di determinazione e umiltà. Il risultato è farina del sacco di George Weah. Propizia il rigore che sbriciola l'equilibrio (galoppando sul filo del fuorigioco, o oltre?) e inventa di sana pianta il raddoppio di Blomqvist, al culmine di una strabiliante danza nei pressi della bandierina del calcio d'angolo, emergendo regale dalla cenere di tre sbigottiti rivali. Tarozzi, Shalimov, Brambilla, polverizzati, uno dopo l'altro, a suon di cambi di direzione e colpi di tacca. Il tutto, in un francobollo d'erba.

Il resto è chincaglieria. Il Milan è malato, il Bologna no, ma ben presto lo diventa. Difficile scendere meriti e demeriti. Sacchi mortifica Baggio in panchi-

na e ridisegna la difesa (Costacurta a destra, Vierchowod al fianco di Baresi). Ogni tanto, riaffiora il fuorigioco. Weah e Savicevic giocano in proprio. Albertini e Desailly assicurano un dignitoso filtro. Boban e Simone? Né carne né pesce. La squadra di Olivieri non ne azzecca una. Se la diga regge, è perché Antonioni si oppone bravamente a Weah e al Genio, e, più in generale, perché la pressione del Milan non assume mai toni da cavalcata delle Valchirie.

Il mucchio selvaggio di centro campo esprime grossolani errori di tocco, azioni velleitarie, quando non lanci parabolici per Andersson e Kolyvanov, facili prede di Vierchowod, Baresi e Costacurta. Paramatti, lui sì è vivo e reattivo, anche se Savicevic lo punta in tutti i modi. La missione di Scapolo si esaurisce nello spazio di trenta secondi: il suo tiro, sventato da Rossi, più o meno all'ora della papera man-



Blomqvist: il gol, poi l'espulsione

tuali, e severi, riscontri. Marocchi e Magoni faticano a incanalare il traffico. La svolta si determina in pieno recupero, lungo l'asse Boban-Savicevic-Weah. Palla in profondità di Dejan, volata di George. Il guardalinee Marano alza la bandiera, fuorigioco, salvo riparla in tutta fretta e dar via libera al liberiano. Il seguito (collisione con Antonioni, rigore, stoccata di Albertini) è di un'assoluta trasparenza. Rimane il dubbio, almeno dalla tribuna, sulla posizione di Weah e la certezza di un gesto (bandiera su-bandiera giù) che può aver tratto in inganno la banda Torrisi, nella circostanza, però, già spazzata e pasticciona di suo.

L'episodio, per quanto cruciale, non cancella il nulla espresivo, a livello di gioco, dai furienti bolognesi. Alla ripresa, Olivieri richiama Nervo e Scapolo, ma da Schenardi e Brambilla ricava, più o meno, lo stesso, insipi-

do, brodo. Al Milan, per ridurre i pericoli a un paio di bolge danzanti, basta chiudere su Andersson e Kolyvanov, che i compagni cercano, sempre, con improbabili lanci. Blomqvist avvicenda l'infortunato Boban, e pur di non ricorrere a Baggio, Sacchi sguinzaglia Dugarry e Davids al posto di Simone e Albertini. Ci sarebbero spazio e agio per armare il contropiede, ma la benzina scarseggia, e la mira di Dugarry, l'unica volta che Weah lo smarca, frettolosa e scellerata.

Il raddoppio zampilla da un prodigio del liberiano e dalla sbadataggine di un avversario ormai alla frutta. Blomqvist conquista, così, i titoli di coda: per il gol e per il fallaccio su Shalimov, del tutto gratuito, che gli costa l'espulsione (e al russo, la barella). Conta solo il risultato, appunto.

Roberto Beccantini

NON si passa a Bergamo e a Torino. Atalanta e Juventus in casa sono imbattibili: per entrambe dieci partite con 7 vittorie e 3 pareggi. L'ultimo ko interno dei nerazzurri risale al 28 aprile 1996 (1-3 contro la Lazio), ancor più vecchio il passo falso dei bianconeri (0-3 con la Samp il 13 aprile 1996). In casa bergamasca festeggia Inzaghi: con la doppietta contro il Vicenza si è lasciato alle spalle Balbo e Mancini e con 15 gol è di nuovo capocannoniere solitario.

Amenta in panchina, si sono affidati a Scala e con quest'ultimo, in cinque partite, hanno incamerato la miseria di 2 punti (0,400 a gara). Cioè vanno tre volte più piano, e sono a 4 lunghezze dal quint'ultimo posto.

GOL A FREDDO. Partenze sofferte per la Fiorentina in Veneto, dove d'abitudine subisce gol a freddo. Nel turno inaugurale del ritorno il portiere Toldo, a Vicenza, venne infilato da Otero dopo 55 secondi, ieri al Bentegodi il Verona ha fatto ancora più in fretta e grazie a un autorete di Falcone ha siglato il momentaneo vantaggio gialloblù dopo appena 44". Il successo veronese lo ha comunque firmato Manetti che in piena zona Cesarini, con una punizione capopolavoro, ha anche festeggiato il 1° gol in serie A. Il record della rapidità del Verona appartiene a Penzo: contro la Samp, il 9 gennaio del 1983, andò a bersaglio dopo 22".

RECORD DI STRANIERI. Tre nuovi stranieri hanno fatto ieri la loro comparsa nel nostro campionato: oltre all'attemissimo russo della Fiorentina Kanchelskis hanno trovato spazio il norvegese del Perugia Rudi e il belga dell'Udinese Genaux. Il totale degli stranieri che in queste prime 20 giornate hanno giocato nella massima divisione è salito a 94, record di sempre.

Bruno Colombo

LE PAGELLE

ROSSI 6,5. Salva su Scapolo al pronti-via e, nei grappoli, non si lascia intimidire dalle ante di Andersson.

COSTACURTA 6. Riciclato a destra, Wembley o non Wembley, demolisce Kolyvanov a colpi di piccone.

VIERCHOWOD 6,5. Precettato d'urgenza, si dedica ad Andersson con la malizia e la scorza di un reduce dal Vietnam.

BARESÌ 6. Non lo scuotono le palle lunghe e neppure quelle basse.

MALDINI 6. Da Beckham a Nervo e Schenardi. Per lui, una passeggiatina.

SAVICEVIC 6. Lancia Weah verso il rigore, e, come sempre, alterna gemme a patacche. Paramatti è un osso duro.

ALBERTINI 6,5. Maneggia come meglio non potrebbe la chiave inglese. Esce per sfinimento. (Dal 33' st Davids sv: centrale d'emergenza, sfodera subito lo spadone).

DESAILLY 5. Dolorante a una gamba, non riesce a sprigionare il solito furore atletico.

BOBAN 5. Modici lanci nel contesto di un pomeriggio ombroso. Abbandona per infortunio. (Dal 11' st Blomqvist 6: puntuale sull'invito di Weah, folle nello zompare su Shalimov a metà campo: espulsione netta).

WEAH 8. Non sarà stato brillante come contro la Sampdoria, ma l'azione del raddoppio ha fatto perdere la testa anche a noi, non solo a Tarozzi, Shalimov e Brambilla.

SIMONE 5. Per muoversi, si muove. Ma come? (Dal 24' st Dugarry sv: si mangia un gol. Non inserire Baggio è stata, da parte di Sacchi, una mossa di palese arroganza).

ANTONIOLO 6,5. Para il parabile. Si arrende esclusivamente alle diavolerie di Weah.

TAROZZI 5. A destra, in balia di Simone e Weah. Tempi grami.

TORRISI 6. Non sempre al posto giusto, e a volte un po' lezioso, ma c'è di peggio. Troppi passaggi al portiere.

MANGONE 5. Quando Weah ingrana la quarta, sono dolori.

PARAMATTI 6. Il suo cliente è Savicevic: gran duello.

MAGONI 5. Nel settore di Boban. Un contributo flebile flebile. (Dal 26' st Shalimov sv: cola a picco su un siluro di Blomqvist. Auguri).

MAROCCHI 6. Vorrebbe giocare palla a terra, almeno lui. Non è giornata.

SCAPOLO 5. Quel tiro dopo trenta secondi e poi basta. (Dal 4' st Brambilla 5: il centro campo è un saloon del West, lui un cowboy senza pistola).

NERVO 4. A rimorchio di Maldini. Anonimo. (Dal 4' st Schenardi 5: come non detto).

ANDERSSON 4. O fallo contro o fallo a favore. La sua guerra privata con Vierchowod e Baresi si risolve in un ossessivo sibilo arbitrario. A parte ciò, scompare nel marasma.

KOLYVANOV 4. Olivieri gliene dice di tutti i colori. Fiato spreco. Il russo gira al largo, da tutti: anche dai compagni.

L'arbitro BETTIN 5. A un applauso di Savicevic replica con il giallo: buon senso o sudditanza psicologica? E sul rigore pro Weah, si fida dell'assistente Marano, fuorigioco si-fuorigioco no, bandiera su-bandiera giù. Un bel pasticcio, carne da moviola.

| MILAN (4-4-2) | BOLOGNA (4-3-3) |
|------------------------|--------------------------|
| ROSSI S. 6,5 | ANTONIOLO 6,5 |
| COSTACURTA 6 | TAROZZI 5 |
| VIERCHOWOD 6,5 | TORRISI 6 |
| BARESÌ 6 | MANGONE 5 |
| MALDINI 6 | PARAMATTI 6 |
| SAVICEVIC 6 | MAGONI 5 |
| ALBERTINI 6,5 | (26' s.t. SHALIMOV) s.v. |
| (33' s.t. DAVIDS) s.v. | MAROCCHI 6 |
| DESAILLY 5 | SCAPOLO 5 |
| BOBAN 5 | (4' s.t. BRAMBILLA) 5 |
| (11' s.t. BLOMQVIST) 6 | NERVO 4 |
| WEAH 8 | (4' s.t. SCHENARDI) 5 |
| SIMONE 5 | ANDERSSON 4 |
| (24' s.t. DUGARRY) 5 | KOLYVANOV 4 |
| All.: SACCHI 5 | All.: OLIVIERI 5 |

Reti: p.t.: 47' Albertini (rig.), s.t.: 39' Blomqvist. Ammoniti: Savicevic, Nervo, Costacurta, Boban, Antonioni, Tarozzi. Espulsi: s.t.: 42' Blomqvist. Spettatori: paganti 9.505, incasso 369.566.000, abbonati 45.355, quota abbonati 1.305.002.632.



Antonioni ferma Weah lanciato a rete: rigore, ma con grossi sospetti di fuorigioco

Pesanti accuse di Olivieri

Nel mirino i suoi e Blomqvist «Merita una dura squalifica»

MILANO. I complimenti di Berlusconi non ridanno il sorriso a Olivieri che si scatena contro i suoi giocatori, rei di aver giocato male e di aver regalato il successo. Il presidente rossoneri esalta il carattere del Milan contro una formazione che attua un pressing totale, preciso, da manuale, anche se pratica un gioco un po' troppo elementare. E il Milan giocando con due punte vere e con molto carattere è riuscito a imporre la legge del più forte tecnicamente. Grazie anche a un gol da incorniciare di Weah. Pronta la risposta piccata di Olivieri: «Non diciamo sciocchezze. Il Bologna ha giocato male. E peggio di tutti ha giocato la difesa che ha buttato il pallone avanti invece di cercare il passaggio. Lo avevo detto ai ragazzi: in settimana avete parlato troppo e vi siete montati la testa così avete perso. Sono veramente arrabbiato: abbiamo giocato senza testa, come pessimi dilettanti e adesso mi tocca dare ragione anche a Berlusconi».

Se la prende anche con Blomqvist colpevole di un fallaccio su Shalimov, provocandogli una distorsione al ginocchio. Sacchi scusa lo svedese con un «eccesso di foga dopo aver segnato il suo primo gol in campionato» e ciò fa ulteriormente infuriare Olivieri: «Blomqvist era fuori tempo, doveva frenare; non raccontiamo barzellette. Merita una pesante

squalifica: siamo professionisti, certi falli non sono ammissibili».

Anche il rigore non convince il tecnico bolognese: «Voglio vedere la moviola: il guardalinee prima ha alzato la bandierina poi ha fatto segno di proseguire. Visto il gesto i giocatori si sono fermati e hanno commesso un altro errore: se non c'è fischio dell'arbitro, bisogna proseguire».

Berlusconi plaude il Milan che «ha ottenuto una vittoria che dà fiducia», esalta tutti i milanisti convinto che questo Milan non potrà restare fuori dall'Europa e difende Sacchi: «Certi attacchi non li condivido e non li leggo neppure. Per la prossima stagione non ci saranno stravolgimenti perché questi giocatori sono ancora i più forti». E Sacchi: «Era quello che volevo, ma non mi lamento anche del gioco specie quello del primo tempo. Poi è saltato il centrocampo per via degli infortuni, oltre a Boban contuso al ginocchio destro anche Albertini e Desailly erano acciaccati, comunque anche con un po' di paura abbiamo tenuto fino in fondo».

Intanto Weah annuncia la sua partenza per la Tanzania dove la Liberia disputa una gara di coppa d'Africa precisando che domenica mattina arriverà direttamente a Perugia per la gara di campionato dei rossoneri.

Nino Sormani

LA CRONACA DAL MEAZZA

MILANO. Le fasi salienti della sfida di San Siro.

30". Azione di Paramatti, tocco di Andersson, sciabolata di Scapolo, parabola strana, Rossi alza sopra la traversa.

7". Punizione di Simone, mischia in area bolognese e Vierchowod conclude a fil di palo.

23". Errore di Torrisi, Weah stanga dalla lunetta. Brivido.

27". Savicevic a tu per tu con Antonioni. Pericolo.

33". Il Genio smarca Weah, gran botta, vola Antonioni.

47". La svolta. Savicevic imbecca Weah sul filo del fuorigioco, Marano, assistente di Bettin, alza la bandiera, poi la ritira, furtivo. Weah entra in area, Antonioni lo abbatte. Rigore. Bolognesi furanti. Albertini trasforma: 1-0.

12' st. Punizione di Savicevic, pugni di Antonioni.

32' st. Savicevic-Weah-Dugarry, solo. Girata in curva.

39' st. Il bis. Magia di Weah, che si beve Tarozzi, Shalimov e Brambilla, palla a Blomqvist, sinistro in spaccata: 2-0.

42' st. Cartellino rosso allo svedese Blomqvist per un fallaccio su Shalimov.

Caffè-Sport Borghetti.
Vero espresso in liquore.

Try it, you'll like it.

ESPRESSAMENTE BUONO.

DISTRIBUITO DA FRATELLI BRANCA DISTILLERIE S.P.A.